

Padre Francesco Luigi Mazzarella

1937 - 2020



Padre Francesco Luigi Mazzarella, nato a Grassano (MT) il 29 dicembre 1937, da papà Innocenzo e da mamma Annunziata Devito. Fece il suo ingresso nella Provincia Siculo-Napoletana ad Acireale (CT) il 12 ottobre 1952. Entra in noviziato all'Oasi di Aci Sant'Antonio (CT) il 7 settembre 1954; nel giorno della festa della Natività della Beata Vergine Maria, l'8 settembre 1955, emise la Professione semplice e il 6 gennaio 1959, giorno dell'Epifania del Signore, la Professione solenne ad Acireale (CT).

Il 1mo luglio 1962, presso la Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo di Taranto (TA) viene ordinato sacerdote per la preghiera e l'imposizione delle mani di Sua Ecc. Mons. Guglielmo Motolese, arcivescovo di Taranto (TA).

Dopo l'Ordinazione sacerdotale, nello stesso anno, dopo alcune settimane è inviato presso la Comunità di Aci Sant'Antonio (CT), come Assistente dei Postulanti al Seminario della "Mercede" di Aci Sant'Antonio (CT). Dal mese di luglio al mese di ottobre 1964 copre l'incarico di Maestro dei Novizi all'Oasi di Aci Sant'Antonio (CT).

L'anno successivo, il 25 maggio 1965, viene nominato Superiore della Casa del Seminario della "Mercede" di Aci Sant'Antonio (CT).

Il 10 giugno 1971 viene nominato Consigliere provinciale e Maestro dei Chierici a Messina. L'anno successivo, 1972, copre l'incarico di Superiore della Comunità camilliana di Messina e Direttore della Casa di Cura San Camillo. Il 12 giugno 1974 viene nominato Economo provinciale, Consigliere provinciale ed Economo locale della Comunità camilliana di Messina.

Nell'anno 1975 viene trasferito a Napoli e nel mese di luglio viene nominato Superiore della Comunità del Divino Amore e della Comunità camilliana Madre del Buon Consiglio del II Policlinico di Napoli (NA).

Nello stesso complesso Ospedaliero del II Policlinico di Napoli, il 28 giugno 1978, riceve il diploma di Infermiere Professionale della Croce Rossa Italiana, matricola n. 8899. Durante gli studi inizia a maturare lo *slancio missionario* e il 17 novembre 1978 parte per l'assistenza dei malati nell'Ospedale "La Croix" di Zinvié (Benin). In quell'anno viene nominato Economo della Comunità e nel 1986 viene eletto Superiore della Comunità dell'Ospedale "La Croix" di Zinvié.

Rientrato in Italia per partecipare al 13emo Capitolo provinciale, è inviato come Delegato al 53emo Capitolo generale, svoltosi a Bucchianico (CH), dal 2 al 19 maggio 1989, avente come tema: "*Verso i poveri e il terzo mondo*", il neo Superiore generale padre Angelo Brusco conferisce il mandato di

Superiore provinciale, per il triennio 1989-1992. Al termine del mandato rientra di nuovo in Africa, lasciando i Religiosi con la famosa frase che è passata alla storia: *“Mi avete conosciuto, vi ho conosciuto, torno in Africa”*.

Rientrato in Italia, maggio 2005, viene trasferito nella Comunità di Messina e nell'ottobre 2006 viene trasferito nella Comunità di Mangano-Acireale svolgendo la carica di Parroco della Parrocchia Maria Santissima di Porto Salvo e lascerà quest'incarico per motivi di salute il 7 giugno 2008 (Prot. 21/08).

Verso la fine dell'anno 2011 viene trasferito presso l'Istituto San Camillo di San Giorgio a Cremano (NA), Sede Provinciale svolgendo funzione di Economo. Di tanto in tanto si ricoverava presso l'Ospedale Santa Maria della Pietà di Casoria (NA). La malattia avanzava e per il suo bene nel mese di novembre 2016 viene trasferito nella Comunità camilliana di Messina per riposo e cure. Nel novembre 2017 viene trasferito a Mangano per riposo.

Padre Francesco è sempre stato, all'interno delle Comunità in cui è vissuto un Religioso molto silenzioso, non amava il chiacchiericcio, anzi lo denunciava con grande signorilità, di una discrezione unica con un parlare calmo e tranquillo e a volte con un pizzico d'ironia lo caratterizzava a quei personaggi londinesi diventati così famosi da caratterizzare le leggende e la storia di Londra. Non ho mai visto perdere la pazienza, nemmeno con i più ostinati, il suo sguardo era sempre rivolto verso il basso per non causare con chi parlava, impaccio o difficoltà. È stato un uomo di pace, di distensione con dose di dolcezza accompagnata da una grande tenacia rispettando le autorità preposte; mai ho sentito dalla sua bocca lamentele nei confronti dei Superiori, amava l'obbedienza con un cuore povero. E solo chi ha un cuore povero sa amare i poveri a tal punto che il 17 aprile 1991 in una lettera-testamento così scrive: *“volendo disporre di quanto possiedo o possederò al momento della mia morte, dichiaro quanto segue, revoco e annullo ogni mio testamento e voglio che solo questo abbia valore: nomino mio unico erede la Provincia Sicula dell'Ordine religioso dei Ministri degli Infermi (Camilliani) ...”*.

Egli, fiero di essere camilliano, ha amato intensamente l'Ordine, la Provincia ma soprattutto la Missione in Benin. Nel periodo in cui guidava la Provincia Sicula-Napoletana, ha contribuito in maniera decisiva alla costruzione del Seminario di Segbanou, garantendo così un futuro fecondo di vocazioni in grado con il tempo di assicurare una continuità ed espansione del Carisma camilliano. Infatti, nel giorno dell'inaugurazione, il 4 aprile 1992, padre Francesco così si pronunciò *“Aprire una casa di formazione significa pensare al futuro dell'uomo ed offrirgli la speranza, mettere le basi per una nuova scuola di carità per il mondo della salute”*.

La sua vita è stata segnata ed accarezzata negli ultimi tempi dalla malattia, infatti, dal diabete mellito alla demenza degenerativa.

Colpito dal morbo di Alzheimer, pian piano aveva difficoltà a svolgere le normali funzioni quotidiane, dimenticando facilmente gli eventi che avevano segnato la sua vita di uomo e da Religioso, con grande difficoltà di linguaggio e in alcuni momenti mostrò disturbi comportamentali. Un uomo che ha donato tutta la sua vita alla Missione e alla Provincia, lo abbiamo visto pian piano trasformarsi in un uomo che dipendeva totalmente dagli altri, un uomo che noi quando eravamo Chierici, lo chiamavamo *“il muratore”* per il semplice fatto che improvvisamente innalzava o

abbatteva muri secondo l'esigenza. Un uomo che ha piantato la storia camilliana in terra d'Africa e ha rappresentato per 27 anni (1978-2005), in quella terra rossa, un punto di riferimento rapido, puntuale ed efficace per risolvere piccoli e grandi problemi che si presentavano giornalmente a livello tecnico, idraulico, elettrico, di carpenteria, di muratura, di falegnameria, di giardinaggio: un uomo "tutto fare".

Improvvisamente venerdì 19 giugno, solennità del *Sacro Cuore di Gesù*, padre Francesco ci lascia. La Comunità di Messina radunata insieme, verso le ore 13,00, durante il pranzo, a tavola, padre Francesco china il capo, si è cercato l'impossibile ma era giunta la sua ora.

La camera ardente è stata aperta il giorno 20 giugno nell'obitorio della Casa di Cura San Camillo di Messina con momenti di preghiera, ricordi della vita di padre Francesco, attorniato dalla famiglia Religiosa e di origine.

I funerali si sono tenuti il giorno 22 giugno nella Parrocchia San Camillo di Messina. La cerimonia è stata officiata dal Superiore provinciale padre Rosario Mauriello. Erano presenti la famiglia d'origine, i confratelli della Provincia e della Provincia Benin-Togo, le suore Ministre degli Infermi di Acireale, i Novizi e i Professi temporanei, gli amici e coloro che l'hanno conosciuto e amato. Al termine i confratelli del Benin hanno dato l'ultimo saluto a padre Francesco, intonando un canto in lingua *fon*. Il suo corpo riposerà al Gran Camposanto di Messina presso la sepoltura dei Religiosi camilliani.

Ringraziamo il Signore per averci fatto dono di questo confratello. Dal Cielo egli continuerà ad amare e pregare per il suo Ordine, per la Provincia e per il Benin, ma soprattutto per le vocazioni, come sempre ha fatto in vita.